Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 48 (1991)

Heft: 2

Artikel: Bocce : sport per tutti

Autor: Valsecchi, Tullio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999483

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Bocce: sport per tutti

di Tullio Valsecchi
foto di Daniel Käsermann

Introduzione

Da qualche tempo a questa parte, si rumoreggia tanto attorno e dentro a questa disciplina, che se circa 50 anni fa era prettamente dominio dei freschi viali dei Grotti ticinesi nelle solatie e afose giornate estive, è ora assurto a disciplina sportiva particolare grazie all'impegno di diverse persone attive alla direzione della Federazione Svizzera di Bocce (FSB), che non vogliono unicamente accontentarsi della partita per giocarsi il «boccalino» ma vogliono mettere a disposizione di una larga cerchia di popolazione di tutta la Svizzera, uno sport di vera popolarità accessibile a tutti i ceti, le classi di età e di ambo i sessi. Vediamo di «entrare» in questo sport con i seguenti punti da analizzare, documentandoci particolarmente con le fonti di questo genere già esistenti di Armando Marchiano «Bocce che passione» e del Prof. Barbieri Ermanno con «Le bocce uno sport».

- L'evoluzione
- Come si gioca e dove
- Il Regolamento
- L'equipaggiamento
- Il comportamento sul viale
- La donna in questo sport
- I giovani
- L'alimentazione e la preparazione fisica
- La tecnica/tattica di gioco
- La Federazione Svizzera di Bocce

L'evoluzione

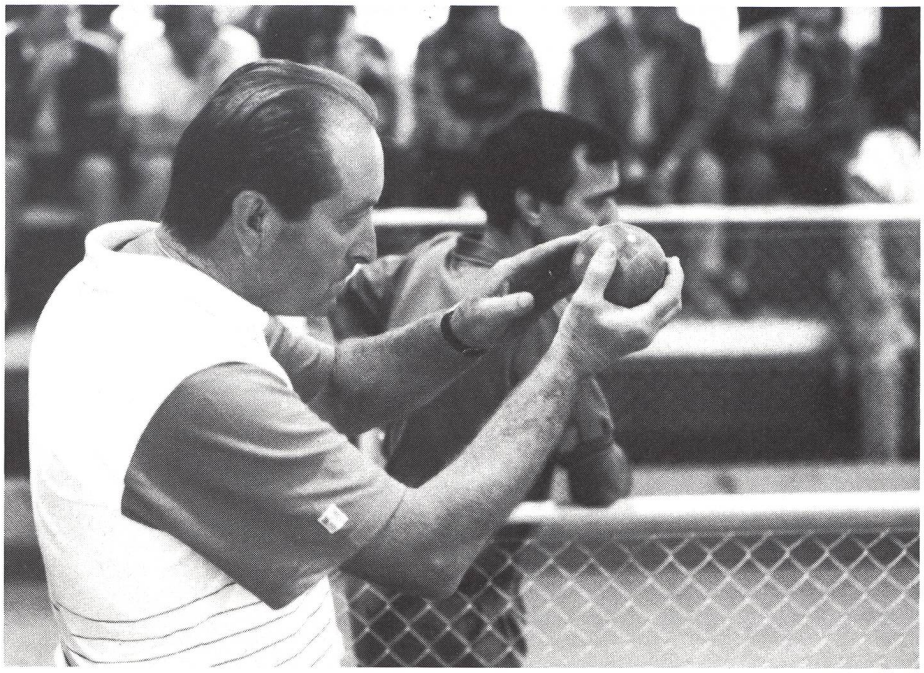
Il gioco delle bocce ha antichissimi natali. Si dice che già l'Imperatore Romano Augusto ne fosse un'appassionato cultore.

Molto prima di Cristo gli Egizi si dilettavano con un gioco molto simile a quello praticato oggi. Verso il 1500 era molto popolare, ma anche molto rissoso, nelle contrade Inglesi, e si racconta che Enrico VIII arrivò a proibirlo, onde evitare veri disordini fra il popolo, ma che lui nascostamente a Corte, sfidava i dignitari in accanite partite. Le prime regole di questo gioco risalgono al 1845 per opera dello Scozzese Walter W. Mitchell che unificò i diversi sistemi esistenti nelle Contee. L'Italia ed il vicino Canton Ticino diventano, nell'era moderna, il centro di espansione di tale gioco che viene praticato nei cortili e in ombreggiati luoghi durante l'estate. Ne approfittano le osterie ed i «Grotti» i quali cominciano a costruire i primi rudimentali viali di bocce con fondo abbastanza livellato e recintati con tavole o tronchi d'albero. Nel 1933 viene fondata a Chiasso l'Unione Bocciofila Svizzera che si adottò un proprio Regolamento di base, dando così inizio ad una vera disciplina sportiva. Pur essendo di umili origini, questo gioco nulla ha da invidiare agli altri sports, in quanto richiede sforzo fisico, padronanza dei muscoli e dei nervi, intelligenza e molta concentrazione, sviluppa la forza fisica, dà elasticità alla colonna vertebrale e scioltezza a tutte le articolazioni. Gode di molta popolarità in Europa, Sud America, Nord America e di recente (1983) è stato introdotto molto bene in Cina.

Come si gioca e dove

Il gioco delle bocce lo si pratica per principio su un così chiamato «viale di gioco», tracciato seguendo misure ben precise dettate da un regolamento, su un terreno preferibilmente con un buon drenaggio e quindi rifinito con sabbia molto fine. Per i campi al-

l'aria aperta il lato negativo, specialmente al Nord delle Alpi, è dato che quando piove non si può praticare il gioco delle bocce. Sono perciò nati i bocciodromi coperti, veri impianti moderni dotati di illuminazione, Bar, impianti di riscaldamento dell'aria per poter praticare lo sport anche durante la stagione invernale. Il Bocciodromo in diversi posti è diventato un centro di utilità sociale, ritrovo di gente di qualsiasi estrazione sociale, per coloro che praticano l'attività agonistica oppure si dedicano al gioco per puro diletto. Si usano bocce in materiale sintetico che hanno sostituito le antiche fatte di legno. Le bocce hanno un diametro di 10 cm ed il pallino di 4 cm. Le partite si svolgono nelle seguenti specialità: individuale, coppia eterna. Il punteggio da acquisire è di 12 punti, le finali nelle gare vanno ai 15 punti. Con queste specialità si svolgono annualmente i Campionati Svizzeri. Il gioco ha inizio con il lancio del pallino sorteggiato fra le due squadre. Poi chi ha lanciato il pallino lancia anche la prima boccia cercando di accostarla il più possibile vicino ad esso. È poi il turno dell'avversario che cercherà di accostare meglio, oppure se non riesce ad ottenere il punto cercherà di allontanare la boccia del punto usufruendo dei colpi di bocciata a «raffa» oppure il più spettacolare colpo al «volo».
Un altro colpo spettacolare è il colpo al pallino (se riesce). Per far sì che le operazioni descritte sopra riescano alla perfezione, occorre un fondo veramente fatto a regola d'arte. Un viale molle lascerà dei solchi e delle buche delle bocciate, che contribuiranno a far deviare le bocce giocate. A contribuire alla levigatezza del viale si utilizzano strumenti semplici: un rullo in cemento o ferro ed un livellatore pure in ferro, che una volta la settimana verranno passati sulla sabbia, finissima, che ricopre la pista. Un lavoro abbastanza preciso, ma che darà ai giocatori la soddisfazione di poter giocare di precisione. Alfine di evitare la fuoriuscita dal viale delle bocce lanciate in «bocciata», ci si premunirà di recintare il campo di gioco con una rete metallica che verrà normalmente fissata attorno al rettangolo di tavole in legno che delimitano il viale di bocce. Le misure dei campi sono regolamentate: lunghezza minima 22 m, massima 5 m; larghezza: minima 3,50 m, massima 28 m; altezza minima 3.50 m. Da qualche anno si stanno costruendo un po' in tutta la Svizzera dei modernissimi bocciodromi con piste in materiale sintetico, che non abbisognano minimamente di manutenzione, questi viali sono di ottima fattura e ricoperti di finissima



sabbia per questione estetica e di maggior visibilità per il giocatore.

Il Regolamento

La Federazione Svizzera di Bocce ha edito nel 1988 l'edizione riveduta del proprio Regolamento tecnico che più si adatta alle regole Internazionali.
Il regolamento è ottenibile gratuitamente, nelle tre lingue nazionali, al segretariato FSB Casella postale 4, 6830 Chiasso. Esso comprende tutto quanto il giocatore deve sapere prima di mettersi a competere. Fanno parte del regolamento i seguenti capitoli: corsia di gioco, formula delle partite, bocce e pallino: dimensioni e peso, applicazione delle regole di spostamento degli oggetti, regole di comportamento.

L'equipaggiamento

L'equipaggiamento del boccista non è estremamente ricercato, ma semplice e composto. L'acquisto di 4 bocce adatte per diametro e peso alla persona, non sono di grossa spesa. Le scarpette adatte sono obbligatorie per non rovinare il fondo della pista, specialmente per il bocciatore, quindi una divisa, normalmente di Società, che è obbligatoria per i tornei interfederativi e le manifestazioni nazionali. L'estrema semplicità del tutto deve rispondere ai requisiti: scioltezza dei movimenti e decorosità.

Il comportamento sul viale

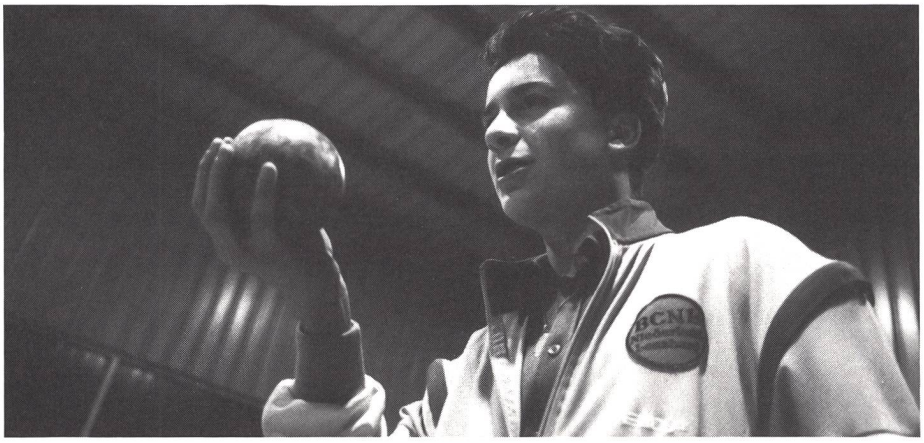
All'origine il gioco delle bocce era rumoroso e festaiolo. Ora è invece un vero sport. Proibizione, durante la gara, di ingerire bevande alcooliche e fumare. Il rispetto dell'avversario è d'uopo, senza intralciarlo nell'accosto e innervosirlo durante la bocciata. Il proprio comportamento non deve essere esibizionista ma naturale e semplice. Il giocatore di bocce ricorda il motto: «fa dell'avversdario di oggi l'amico di domani».

La donna in questo sport

Lo sport delle bocce, non richiedendo un lavoro muscolare eccessivo, è forse l'attività sportiva più congeniale all'organismo femminile. Per questo in tutta la Svizzera, si sta sviluppando sempre più l'attività femminile in questa disciplina, tant'è che quest'anno si è già organizzato il secondo Campionato Svizzero femminile con una partecipazione veramente lusinghiera. L'attività della donna in questo sport non deve limitarsi al puro servizio nelle retrovie, ma viene già integrata nei ranghi di pretto dominio maschile, come nelle coppie fisse nei tornei e in gare esclusivamente organizzate e denominate: Lui + Lei oppure di terna Lui + Lei + Lui che richiamano sempre più appassionati attorno ai viali di gioco. Lo sport esalta quelle doti di grazia e bellezza che sono insite nella donna e le accomuna a quelle morali di lealtà, semplicità e schiettezza.

I giovani

La nuova generazione deve recepire il messaggio di: Bocce, uno sport. Per questo le nuove leve devono essere avviate con una disciplina e una preparazione programmate. Il giocare per diletto o passatempo con i più an-



ziani è anche un dovere, ma tutt'altra cosa deve essere inculcata loro per formare ranghi consistenti in previsione degli obiettivi preposti dalla CBI (Confederazione Boccistica Internazionale). Campionati mondiali ed avvicinamento all'Arena Olimpica. Per questo la FSB stà promuovendo stage di perfezionamento fisico/atletico in comunione con istruttori italiani per questo sport che si sta sempre più aprendo al futuro. Recentemente si è svolto a Paullo (I) un campo di allenamento per un gruppo di nostri giovani accompagnati dall'allenatore nazionale, e si vedrebbe di buon auspicio se sedute regolari di allenamento si svolgessero nell'ambito della Scuola federale dello sport di Macolin. Siamo certi che sul campo Internazionale questi allenamenti porterebbero ben presto i loro frutti, visto e considerato che il giovane se stimolato e condotto attraverso una disciplina sportiva ed attraente, darebbe del suo meglio per impegnarsi e ben figurare.

L'alimentazione e la preparazione fisica

L'alimentazione in qualsiasi sport deve rivestire un ruolo importante. Anche nelle bocce, per coloro che si vogliono impegnare vige il detto: niente abusi. un regime semplice, controllato farà sì che ci si senta distesi e concentrati sul campo di gioco. Per quanto riguarda le bevande eliminare quelle gasate e ghiacciate. Consigliabile il tè molto zuccherato e acqua minerale per integrare il sudore perso. Una buona e sostanziosa colazione il mattino, mette in forma, poi durante la giornata, leggeri e frequenti spuntini. Da eliminare l'alcool ed il fumo. I giocatori di bocce avranno bisogno di 3500-4000 calorie per una giornata di gioco. Lo sport delle bocce richiede destrezza e di conseguenza scioltezza di muscoli. È necessario allenarsi a giorni alterni per evitare il superallenamento, allenarsi di preferenza con il compagno così da comprendere i suoi pregi e difetti e scegliersi avversari non troppo facili in modo da impegnarsi al massimo. Per la preparazione fisica ed atletica consiglio il trattato del Prof. E. Barbieri: «Bocce uno sport».

La tecnica/tattica del gioco

Per accostare il più vicino possibile al pallino la boccia giocata, occorre avere una grande sensibilità del braccio e sicurezza nel polso. Base importante è la posizione di partenza. Il movimento a pendolo del braccio scaturisce facendo perno sulla spalla e per ultimo il lancio della boccia. Prima di eseguire l'accosto bisogna calcolare la distanza e la posizione dove si trova il pallino o la boccia. Inoltre da osservare è la consistenza del viale. Problemi se ne possono trovare su campi all'aria aperta resi molli da recenti piogge. Come precedentemente esposto, questo inconveniente non è percepibile sui campi coperti e tanto meno sui viali in materiale sintetico. Dopo un paio di «mani» il puntista si deve sentire già a suo agio sul viale, anche se nuovo per lui, e dovrebbe accostare le sue bocce, normalmente, fra i 20 e 50 cm dal pallino, obbligando l'avversario a puntare meglio di lui oppure obbligarlo alla bocciata. La «bocciata» esercizio sportivo per eccellenza, raggruppa in sé rincorsa, lancio di un peso e calcolo mentale fulmineo onde colpire la boccia o il pallino posti anche a più di 20 m di distanza. Si distinguono due sistemi di bocciata: la raffa ed il volo. La «raffa» è il colpire dopo aver fatto strisciare la boccia sul terreno per tutto il viale con estrema violenza, il «volo» è colpire l'oggetto nell'esiguo spazio di battuta di 40 cm il che rende questa specialità molto spettacolare e non all'altezza di tutti, e se si colpisce, strappa lo spontaneo applauso dei presenti. La tattica di gioco è il risultato di anni di esperienza e soprattutto la conoscenza profonda di pregi e difetti dei componenti la squadra, in modo che un giocatore riesca a sopperire agli scompensi dell'altro che possono subentrare a un dato momento della tenzone, o per calo psicologico o per stanchezza che può affiorare dopo una lunga giornata di ininterrotta attività. Regola fondamentale resta quella di non bocciare con l'ultima boccia, per non distruggere banalmente quanto fatto dai compagni con le bocce giocate prima.

La Federazione Svizzera di Bocce (FSB)

L'allora Unione Bocciofila Svizzera è stata fondata a Chiasso nel 1933. Qualche anno dopo veniva stipulato il primo statuto e la sua sede, come lo è ora, fu definita in Berna. Alla FSB aderiscono a tutt'oggi 16 Cantoni ripartiti in 24 Federazioni e a loro volta suddivise in 280 Sezioni. 7000 sono i membri «attivi» vale a dire coloro che giocano regolarmente in tornei regionali, federativi e interfederativi. Vi si possono aggiungere sicuramente altri 15 000 giocatori che si dilettano a far la loro particina come «liberi» amatori di questo sport. La FSB si adopera principalmente affinché le manifestazioni nazionali abbiano buon richiamo sulla popolazione, organizza e partecipa con giocatori di ottimo livello a tornei internazionali, Campionati Europei e Campionati Mondiali.
Allarga, fa conoscere e organizza corsi e incontri agonistici con le giovani leve. Mantiene un ottimo rapporto con le proprie Federazioni cantonali e con le altre Sezioni sportive. Ha coniato un proprio motto: Bocce: sport per tutti. ■

Per saperne di più

Libri

Marchiaro, A.:
Bocce che passione, Padova, Edizioni MEB, 1983.

Barbieri, E.:
Le bocce: uno sport, Modena, Mucchi editore, 1988.

Ramenzoni, L.:
Lo sport delle bocce, Edizioni Mediterranee, 1954.

Video

Lo sport delle bocce, TSI, VHS, colore.

Libri e video possono essere ottenuti in prestito richiedendoli alla Mediateca della SFSM - 2532 Macolin.